



Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

V A. Aree a rischio significativo di alluvione ARS Regionali e Locali Relazione Regione Autonoma Valle d'Aosta

MARZO 2016



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Data	Creazione:	Modifica:
Tipo		
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 9	
Identificatore	5A Regione Autonoma VdA	
Lingua	it-IT	
Gestione dei diritti		CC-by-nc-sa

Metadati estratto da Dublin Core Standard ISO 15836

Indice

1.	ARS REGIONALI E LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA	1
1.1.	Descrizione dell'ARS e del sistema difensivo	1
1.2.	Criteri per la definizione degli obiettivi di gestione	3
1.3.	Obiettivi e misure	3



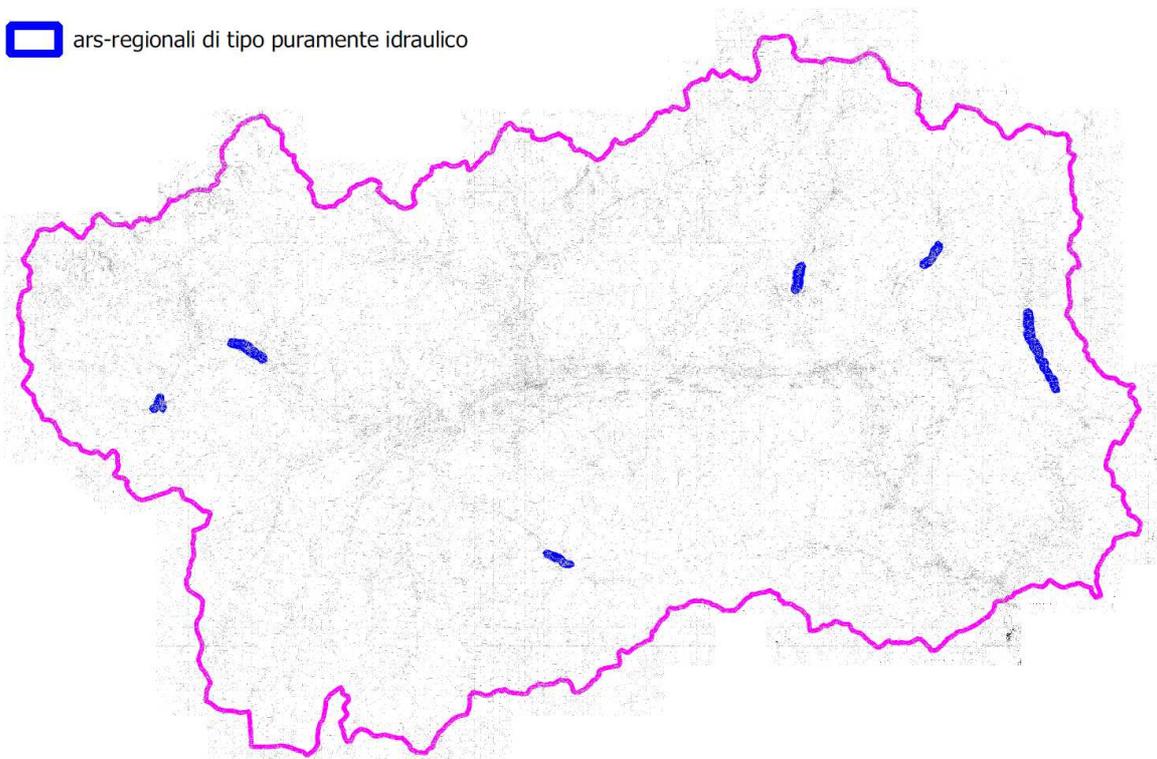
1. ARS REGIONALI E LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA

1.1. Descrizione dell'ARS e del sistema difensivo

Sono state individuate complessivamente n°6 ARS di valenza regionale, di cui 5 di tipo puramente idraulico localizzate lungo la Dora Baltea (nel tratto a monte della confluenza con il T. Grand-Eyvia) ed alcuni dei suoi principali affluenti (nel settore di confluenza tra Doire de Verney e T. du Ruitor, lungo i torrenti Marmore, Evançon e Lys) ed una di tipo "diffuso" distribuita all'interno del territorio valdostano, a comprendere i conoidi dei torrenti soggetti anche a fenomeni di tipo misto (detritico-torrentizio, flussi iperconcentrati).

ARS di tipo idraulico			
ID_ARS	Corso d'acqua	Comune	Estensione indicativa del tratto
M_DBA_2	Dora Baltea	Morgex	dal viadotto dell'autostrada A5 al ponte a valle della confluenza con il T. Colombaz
M_DBA_3	Doire de Verney / T. du Ruitor	La Thuile	su D. Verney da loc. Petite-Golette alla confluenza/ su T. du Ruitor da loc. Grandes-Entreves (piazze funivie) a loc. Liere
M_DBA_4	T. Marmore	Antey St-Andrée	da loc. Fiernaz a loc. Grand-Moulin
M_DBA_5	T. Evançon	Ayas	da loc. Balme a loc. Amponey (Champoluc)
M_DBA_6	T. Lys	Gressoney St-Jean	dal ponte in loc. Tschemenoal al guado in loc. Trino

 ars-regionali di tipo puramente idraulico





ARS di tipo diffuso	
ID_ARS	Corso d'acqua
M_DBA_7	Torrenti con sbocco sul fondovalle principale e nei valloni laterali



- ars regionale di tipo diffuso
- | | | | |
|---|--|---|--|
|  | cat. 1 - studi di bacino espletati |  | cat. 2c - studi di bacino da espletare |
|  | cat. 2a - studi di bacino espletati reinserito |  | cat. 2c - saint barthelemy |
|  | cat. 2b - studi di bacino non standard |  | cat. 2c - chalamy |
| | |  | cat. 2d - IFFI |

In particolare nell'ARS di tipo diffuso sono distinte due categorie principali di conoidi sulla base del quadro delle conoscenze acquisite sul bacino afferente ed ulteriori suddivisioni sono state fatte all'interno della categoria 2 come riportato nella seguente tabella. Si precisa che per i conoidi che non ricadono nelle classi di rischio R4 e R3 la valenza è locale.

ARS di tipo diffuso (M_DBA_7)	
categoria	sottocategoria
1	Conoidi di corsi d'acqua oggetto di Studio di Bacino secondo Specifiche tecniche regionali (dicitura "Studio di Bacino espletati")
2	a. Conoidi di corsi d'acqua oggetto di Studio di Bacino secondo Specifiche tecniche regionali che necessitano di ulteriori verifiche (dicitura "Studi di Bacino espletati reinseriti")
	b. Conoidi di corsi d'acqua oggetto di Studio di Bacino secondo altre metodologie (dicitura "Studi di Bacino non standard")
	c. Conoidi di corsi d'acqua non oggetto di Studio di Bacino (dicitura "Studi di Bacino da espletare", "saint barthelemy", "chalamy")
	d. Conoidi IFFI di corsi d'acqua non oggetto di Studio di Bacino (dicitura "IFFI")



1.2. Criteri per la definizione degli obiettivi di gestione

La strategia di gestione del rischio per le ARS a valenza regionale è incentrata sul perseguire alcuni obiettivi ritenuti prioritari:

- Miglioramento della performance dei sistemi difensivi esistenti, attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di gestione della vegetazione ripariale e dei sedimenti ed il completamento/adequamento delle opere, preservando le aree allagabili già individuate per l'espansione delle piene o, per quanto riguarda le colate detritiche, destinate alla trattenuta del materiale solido e della vegetazione arborea trasportata.
- Continuo aggiornamento ed approfondimento del quadro conoscitivo, con particolare riferimento alle valutazioni idrologiche sulle portate di piena (attraverso l'esecuzione di misure alle sezioni di controllo) e sui fenomeni di colata detritica (attraverso specifici studi di bacino), alla modellazione dei fenomeni ed al miglioramento della stima nel dettaglio degli elementi esposti, attraverso un aggiornamento delle cartografia di uso del suolo e delle banche dati relative alla popolazione residente.
- Applicazione di vincoli nell'ambito della pianificazione territoriale al fine di limitare o evitare interventi urbanistici.
- Aggiornamento della pianificazione di protezione civile sia a livello regionale, sia incentivando quella di livello comunale. Tali misure presentano evidenti ricadute sulla gestione delle piene anche in tempo reale, e delle colate detritiche, dove peraltro gioca un ruolo fondamentale la comunicazione che deve essere correttamente organizzata nel tempo di pace sia quella destinata agli enti di protezione civile sia quella destinata al cittadino per favorire l'adozione di misure di autoprotezione e quindi migliorare la resilienza del territorio.

Le misure individuate sono strettamente connesse alle peculiarità del territorio valdostano (regione alpina) e riguardano distintamente la rete idrografica secondaria (fenomeni prettamente di tipo idraulico con trasporto solido) ed il reticolo idrografico di montagna (dinamica detritico-torrentizia a carattere impulsivo -fenomeni di colata detritica).

1.3. Obiettivi e misure

Gli obiettivi e le misure di prevenzione e protezione differiscono tra loro a seconda della tipologia di ARS (puramente idraulico oppure diffuso) mentre per prevenzione e protezione sono state individuate delle misure valide per entrambe.

Obiettivi e misure di prevenzione e protezione ARS di tipo puramente idraulico (art.7, comma 3, lettera a del D.lgs 49/2010)

Obiettivi generali di distretto	Obiettivi di ARS	Misure (da attuare al 2021)	ARS
MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO	Aggiornare e migliorare la conoscenza del pericolo e del rischio di inondazione	Valutare la necessità di procedere alla modellazione del fenomeno idraulico ed eventualmente aggiornare le mappe di pericolosità e di rischio sulla base degli esiti delle simulazioni	M_DBA_2 M_DBA_3 M_DBA_4 M_DBA_5 M_DBA_6
		Effettuare misure di portata nelle sezioni di controllo (idrometri) per l'aggiornamento delle portate di piena	M_DBA_2 M_DBA_3 M_DBA_4 M_DBA_5 M_DBA_6



		Aggiornare la cartografia relativa all'uso del suolo, migliorare la conoscenza dei coefficienti di deflusso, approfondire la conoscenza della distribuzione della popolazione sul territorio e aggiornare le mappe del rischio	M_DBA_2 M_DBA_3 M_DBA_4 M_DBA_5 M_DBA_6
MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI	Garantire un livello di sicurezza adeguato alle porzioni di tessuto residenziale e produttivo inondabili per l'evento di piena	Predisporre la progettazione di fattibilità ed individuare le fonti di finanziamento degli interventi di completamento e adeguamento del sistema difensivo	M_DBA_4 M_DBA_5 M_DBA_6
	Garantire una adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e dei sistemi difensivi	Realizzare programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi difensivi esistenti per mantenere adeguate condizioni di officiosità idraulica	M_DBA_2 M_DBA_3
ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI	Ripristinare la funzionalità morfologica dell'alveo compatibilmente con le esigenze di sicurezza delle opere strategiche per la difesa dei centri abitati	Favorire il mantenimento delle aree allagabili al di fuori dai centri urbani	M_DBA_2 M_DBA_3 M_DBA_4 M_DBA_5 M_DBA_6
RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO	Promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni	Applicazione di vincoli nell'ambito della pianificazione territoriale al fine di limitare o evitare interventi urbanistici	M_DBA_2 M_DBA_3 M_DBA_4 M_DBA_5 M_DBA_6

Obiettivi e misure di prevenzione e protezione ARS di tipo diffuso (art.7, comma 3, lettera a del D.lgs 49/2010)

Obiettivi generali di distretto	Obiettivi di ARS	Misure (da attuare al 2021)	ARS
MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO	Aggiornare e migliorare la conoscenza del pericolo e del rischio di inondazione e di colata detritica	Valutare la necessità di procedere alla modellazione del fenomeno di colata detritica ed eventualmente aggiornare le mappe di pericolosità e di rischio sulla base degli esiti delle simulazioni	M_DBA_7 Categoria 1
		Approfondire la conoscenza della distribuzione della popolazione sul territorio e aggiornare le mappe del rischio	M_DBA_7 Categoria 1 e 2
		Verificare i risultati degli Studi di Bacino eventualmente procedendo alla modellazione del fenomeno di colata detritica	M_DBA_7 Categoria 2- sottocategoria a
		Verificare la necessità di procedere ad approfondimenti per fenomeni di colata detritica	M_DBA_7 Categoria 2- sottocategoria d
		Individuare le fonti di finanziamento per gli Studi di Bacino da effettuarsi secondo le Specifiche Tecniche regionali	M_DBA_7 Categoria 2- sottocategoria b, c, d
MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI	Garantire un livello di sicurezza adeguato alle porzioni di tessuto residenziale e produttivo coinvolgibile in fenomeni di colata detritica	Valutare la priorità degli interventi previsti negli Studi di Bacino	M_DBA_7 Categoria 1
		Verificare e/o predisporre la progettazione di fattibilità ed individuare le fonti di finanziamento degli interventi di sistemazione previsti negli Studi di Bacino	M_DBA_7 Categoria 1

ESISTENTI	Garantire una adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e dei sistemi difensivi	Realizzare programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi difensivi esistenti per mantenere adeguate condizioni di officiosità idraulica	M_DBA_7 Categoria 1 e 2
		Predisporre, comunicare ed attuare il programma di gestione della vegetazione ripariale dell'alveo e dei sedimenti finalizzata a garantire una adeguata capacità di deflusso	M_DBA_7 Categoria 1 e 2
RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO	Promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni	Verificare la fattibilità di rilocalizzazione di fabbricati o aree produttive maggiormente a rischio ed interferenti con il deflusso delle piene	M_DBA_7 Categoria 1 e 2
		Applicazione di vincoli nell'ambito della pianificazione territoriale al fine di limitare o evitare interventi urbanistici	

Obiettivi e misure di preparazione e ritorno alla normalità (art.7, comma 3, lettera b del D.lgs 49/2010)

Obiettivi generali di distretto	Obiettivi di ARS	Misure (da attuare al 2021)
MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO	Monitorare gli eventi di piena futuri al fine di migliorare la conoscenza sul funzionamento del sistema difensivo realizzato	Promuovere l'aggiornamento del Piano Dora per la gestione delle piene (monitoraggio, manutenzione, completamento/adeguamento, misure di risposta)
RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO	Incrementare la conoscenza del rischio e delle norme di comportamento (autoprotezione)	Attuare strategie di comunicazione ed adottare vademecum per trasmettere le informazioni ai cittadini

Appendice:

In merito alla non redazione dell'Allegato 5 - **Contributi alle mappe di pericolosità e di rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del processo partecipato**, si precisa che ai sensi della L.R. 11/1998 s.m.i le mappe di pericolosità sono definite dalle cartografie degli ambiti inedificabili, redatte direttamente dai Comuni e approvate dall'Amministrazione regionale. Le cartografie degli ambiti inedificabili rappresentano inoltre documentazione integrante dei Piani regolatori comunali. In tal senso, le mappe di pericolosità sono note agli amministratori locali che le hanno redatte ed esplicano inoltre un effetto diretto sugli interventi ammessi nelle differenti sottozone del piano regolatore. Tali strumenti sono resi di pubblica visibilità attraverso la notificazione all'albo pretorio. L'Amministrazione regionale garantisce inoltre il costante aggiornamento del quadro di pericolosità pubblicando sul sito istituzionale, con libero accesso, tramite apposito geoportale, le perimetrazioni degli ambiti inedificabili redatte ai sensi della l.r. 11/1998 e le mappe del rischio, aggiornate a giugno 2014. Si è provveduto ad inviarne comunicazione agli amministratori locali in modo da incoraggiarne la consultazione ed il riesame delle delimitazioni, così come ribadito nel corso della presentazione ufficiale ai Sindaci svoltasi il 18/11/2014.

La stessa Amministrazione regionale procede inoltre con l'attività di informazione alla popolazione ai fini di creare una corretta percezione della pericolosità conseguente al verificarsi di possibili eventi naturali.